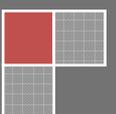


APPROFONDIMENTO TEMATICO

IL SETTORE DELLA MECCANICA DI PRODUZIONE E DELL'AUTORIPARAZIONE



Mod 1

Le problematiche di sviluppo e i percorsi evolutivi delle imprese della meccanica di produzione

La ricerca, nel mettere in evidenza alcuni aspetti prevalenti del settore, pone l'accento sui diversi percorsi evolutivi, ma apre anche interrogativi sul futuro di questo comparto. Con questo studio s'intende fornire diverse chiavi di lettura, da quelle tradizionali a quelle più moderne, per approfondire le problematiche e gli aspetti organizzativi più significativi delle imprese della meccanica, cercando di evidenziare gli sviluppi evolutivi delle molte attività del settore, tra l'evoluzione, la modernità e le resistenze al cambiamento. Il settore delle officine meccaniche sta vivendo un momento di trasformazione, dovuto solo in parte alle dinamiche di natura congiunturale, che trova motivazioni soprattutto nei cambiamenti nelle abitudini della clientela. Emerge quindi la necessità di conoscere in modo approfondito come si struttura e si organizza il comparto, per capire quali possono essere le ipotesi di sviluppo per gli operatori e predisporre per tempo politiche di orientamento e sostegno per aiutare un comparto che per rispondere alle sfide del mercato deve allargare i propri orizzonti e cercare nuove sinergie.

L'approfondimento tematico è finalizzato a rilevare le problematiche e i fabbisogni delle imprese dei settori della meccanica e dell'autoriparazione. I dati sono stati raccolti tramite la consultazione degli Osservatori del Centro Studi Confartigianato nazionale e regionale, l'archivio Movimprese- Unioncamere, il rapporto economico 2011 e 2012 dell' Istituto di Studi e Ricerche della C.C.I.A.A.di Massa Carrara, l'archivio dati Confartigianato Imprese Massa Carrara, ed attraverso momenti formativi di confronto e di studio con imprenditori dei vari settori artigiani.



Tab.1 SETTORI ECONOMICI ESAMINATI

Fabbricazione di prodotti in metallo
Fabbricazione prodotti di elettronica ed ottica
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature
Lavorazioni di meccanica generale
Fabbricazione macchine utensili
Fabbricazioni di oggetti e strutture metalliche

Tab.2 NATURA GIURIDICA

Ditte individuali	49%
Società di persone	29%
Società di capitali	18%
Consorzi e cooperative	4%
Totale	100%

Tab.3 TIPOLOGIA DELLA CLIENTELA ABITUALE

Aziende	44%
Privati	30%
Enti pubblici	26%
Totale	100%

Tab.4 LIVELLO DELLE PRODUZIONI NEL 2011-12

	2011	2012
Stagnazione	45%	45%
Diminuzione	29%	37%
Aumento	26%	18%
Totale	100%	100%

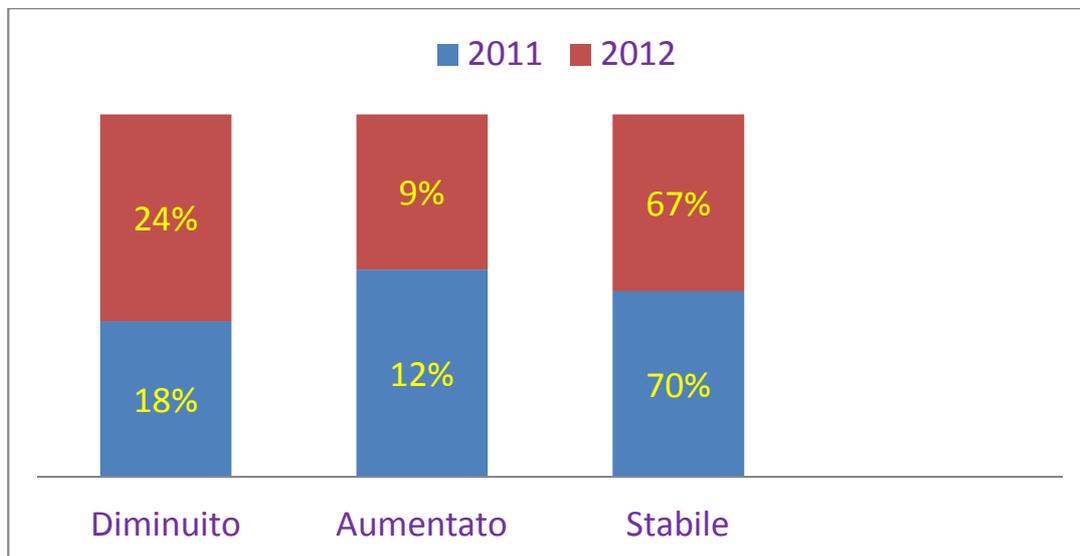
Tab.5 PREVISIONI PER IL 2013

Stagnazione	48%
Diminuzione	40%
Aumento	12%
Totale	100%

Tab.6 ANDAMENTO ORDINI E FATTURATO

Decremento	54%
Invariato	40%
Incremento	6%
Totale	100%

Graf.1 LIVELLO DELLE ESPORTAZIONI NEL 2011-2012



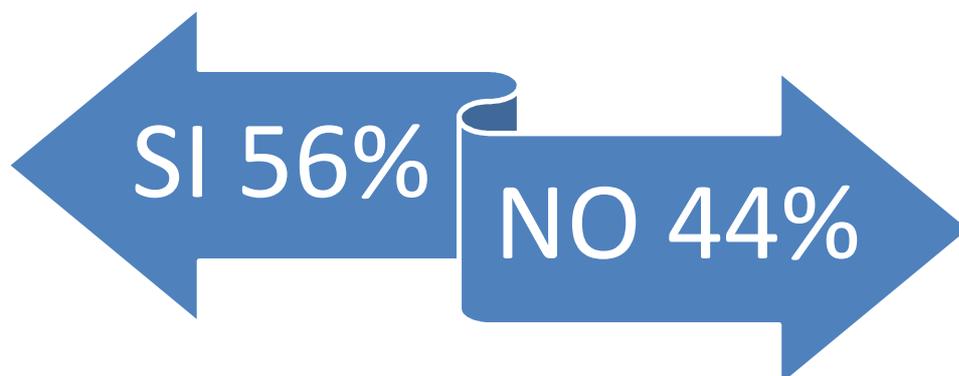
Tab.7 INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE AZIENDE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

2010	2011	2012
19%	13%	7%

Tab.8 TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2012

Acquisto materie prime	49%
Acquisto attrezzature varie	30%
Acquisto attrezzature informatiche	16%
Acquisto immobili/terreni	5%
Totale	100%

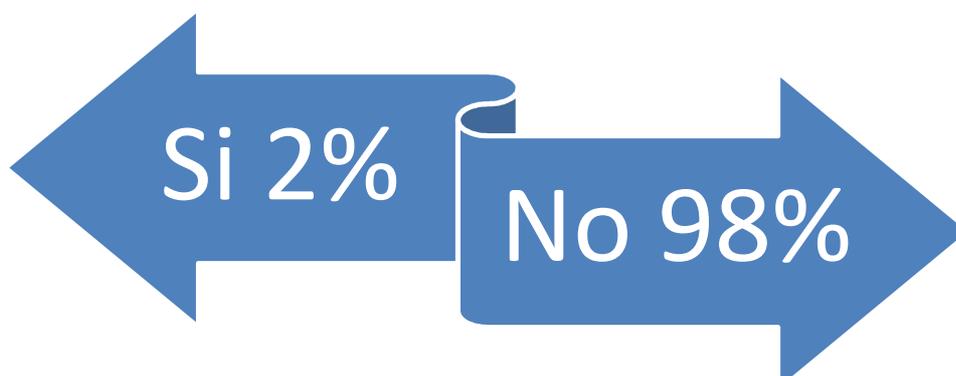
Tab.9 ALLUNGAMENTI TEMPI DI INCASSO NEL 2012 RISPETTO AGLI ANNI PRECEDENTI



Tab.10 TEMPI MEDI DEGLI INCASSI

	2012	2011-2010
Pagamento immediato	2%	10%
30 G	7%	16%
60 G	15%	25%
90 G	29%	32%
120 G	30%	18%
150 G	28%	14%
180 G	23%	10%
Oltre 180 G	14%	5%

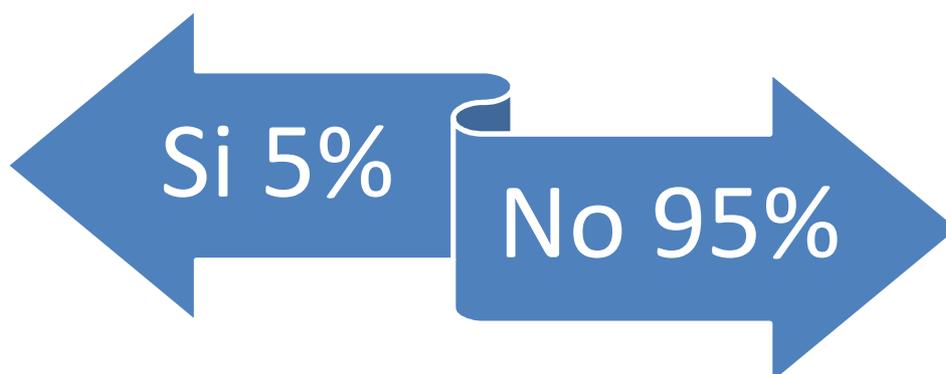
Tab.11 DISPONIBILITÀ AD INVESTIRE NEL 2013



Tab.12 MOTIVAZIONI DELLA NON DISPONIBILITÀ AD INVESTIRE

Diminuzione degli ordini e delle vendite	65%
Congiuntura economica	60%
Insolvenza dei clienti	58%
Ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione	42%
Aumento del prezzo delle materie prime	32%
Difficoltà accesso al credito	28%
Aumento del costo del credito	23%
Lungaggini della burocrazia	12%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

Tab.13 DISPONIBILITÀ AD INVESTIRE NELLE NUOVE TECNOLOGIE



Tab.14 TIPOLOGIE INVESTIMENTI EFFETTUATI

Investimenti produttivi	49%
Investimenti informatici	27%
Investimenti per la comunicazione	24%
Totale	100%

Tab.15 MOTIVAZIONI DELLA NON DISPONIBILITÀ AD INVESTIRE NELLE NUOVE TECNOLOGIE

Carenza delle infrastrutture tecnologiche	40%
Scarsi rendimenti economici	36%
Scarsa offerta di servizi pubblici digitali	33%
Ritardi nell'erogazione di servizi pubblici digitali	25%
Quadro normativo	20%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

Tab.16 AREE DELL'INNOVAZIONI RINNOVATE

Impianti/attrezzature	44%
Gestione d'impresa	32%
Logistica	25%
Struttura organizzativa a seguito della certificazione di qualità	18%
Ricerca di una maggiore efficacia nel proporsi al mercato	13%
Processo produttivo	10%
Innovazione di prodotto	9%
Finanze	7%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

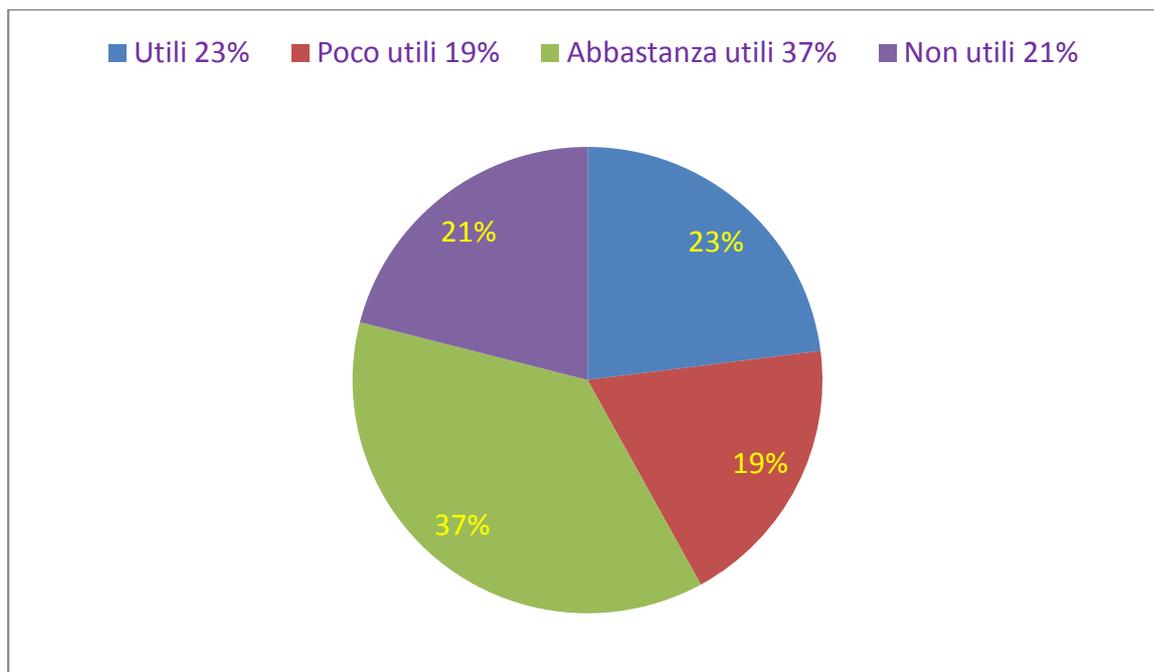
Tab.17 VANTAGGI DEGLI INVESTIMENTI INNOVATIVI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

La "maggiore efficienza"	66%
Incremento delle vendite	48%
Maggiore competitività del prodotto	33%
Migliore gestione della logistica	27%
Ampliamento dei mercati	22%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

Tab.18 IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI INNOVATIVI SUI AGGREGATI ECONOMICI

Clienti	37%
Portafoglio	33%
Fatturato	23%
Occupati	7%
Totale	100%

Graf.2 UTILITA' DELLE TECNOLOGIE PER LA RISOLUZIONE DELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE DEL MOMENTO



Tab.19 INIZIATIVE MESSE IN ATTO DALLE AZIENDE, PER CONQUISTARE NUOVE QUOTE DI MERCATO PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI



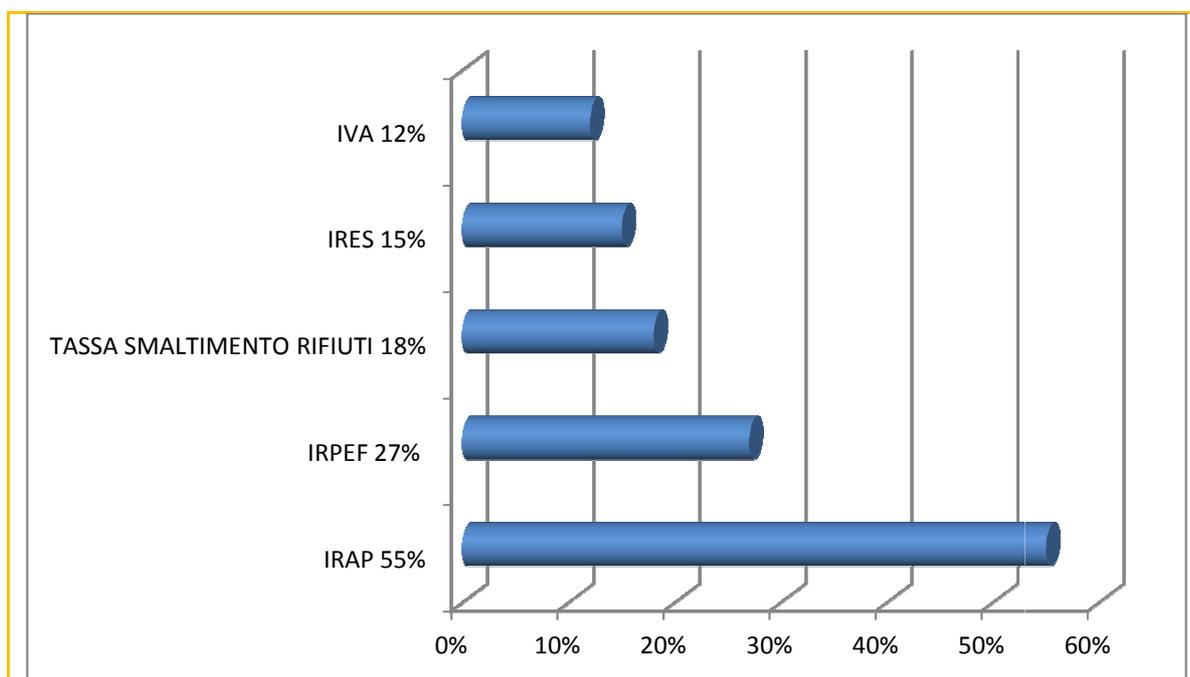
Tab.20 RISORSE UMANE UTILIZZATE PER AVVIARE INIZIATIVE PER CONQUISTARE NUOVE QUOTE DI MERCATO, NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Utilizzo manodopera esistente	95%
Nuovi assunzioni	5%
Totale	100%

Tab.21 DISPONIBILITÀ A DELOCALIZZAZIONE

Territori extraregionali	9%
Territori esteri	3%

Graf.3 TASSE MENO TOLLERATE



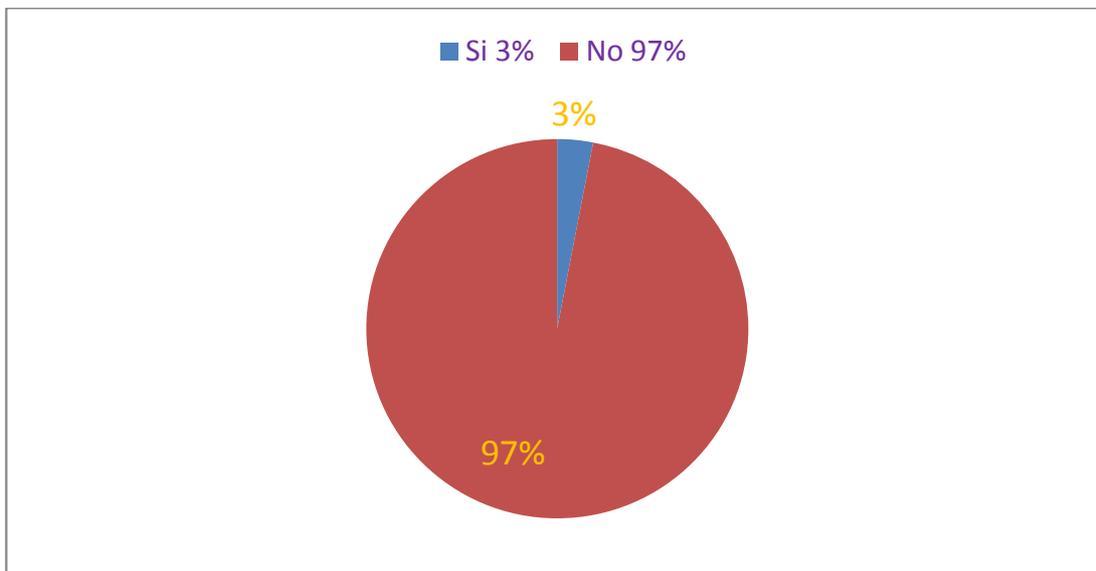
Tab.22 IMPATTO DEL SETTORE DELLA MECCANICA SULL' ECONOMIA PROVINCIALE

Impatto diretto	Valore aggiunto	Produzione	Numero addetti
Impatto indiretto	Acquisti di beni e servizi da altre attività del territorio		
Impatto indotto	Reddito da lavoro	Produzione	

Tab.23 SERVIZI RICHIESTI DAI SETTORI ESAMINATI

Servizi di trasporto	33%
Logistica	30%
Fornitura semilavorati	23%
Servizi amministrativi ed informatici	22%
Energia	17%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

Graf.4 DISPONIBILITÀ A FAR PARTE DI FORME AGGREGATIVE



Tab.24 UTILITÀ DELLE RETI FRA IMPRESE PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI ECONOMICA

Forse	53%
No	25%
Si	22%
Totale	100%

Tab.25 DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PER QUANTO RIGUARDA LA PARTECIPAZIONE A FORME AGGREGATIVE

Mentalità poco collaborativa nel ridistribuire il lavoro in una rete di imprese	49%
La mancanza di quantitativi di lavoro rilevanti in questo momento di ristagno economico	37%
Rischio che in queste forme di aggregazioni l'azienda più grande tragga i maggiori vantaggi, a scapito di quelle di dimensioni minori	28%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

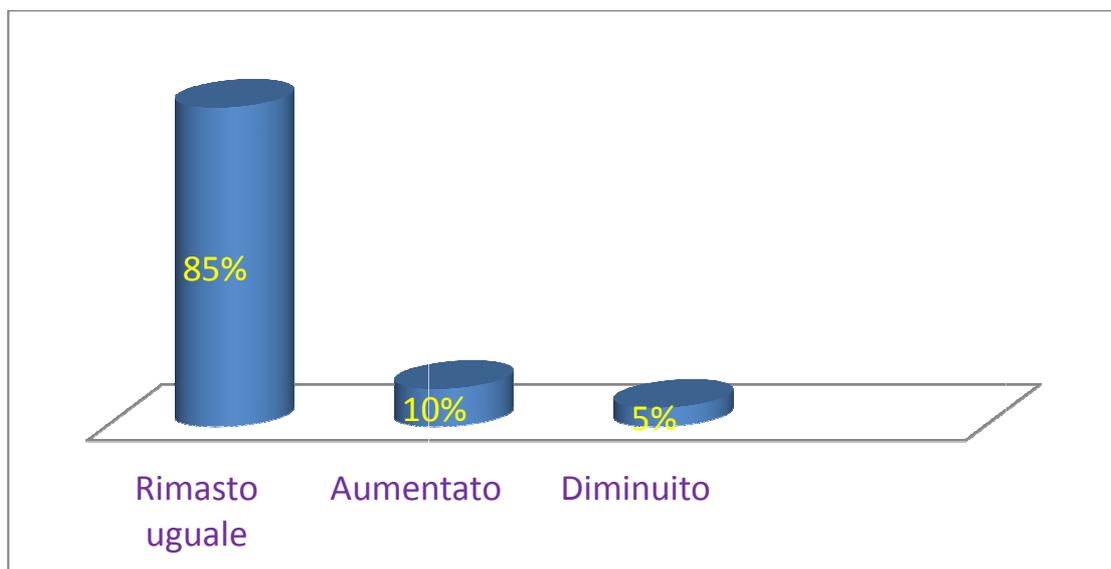
Tab.26 MAGGIORI DIFFICOLTA' RISCONTRATE NELL'ANDAMENTO DEI RAPPORTI CON GLI ISTITUTI BANCARI RISPETTO AL 2011

Difficoltà di accesso	69%
Aumento spese commissioni	52%
Lungaggini nella risoluzione delle pratiche	43%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

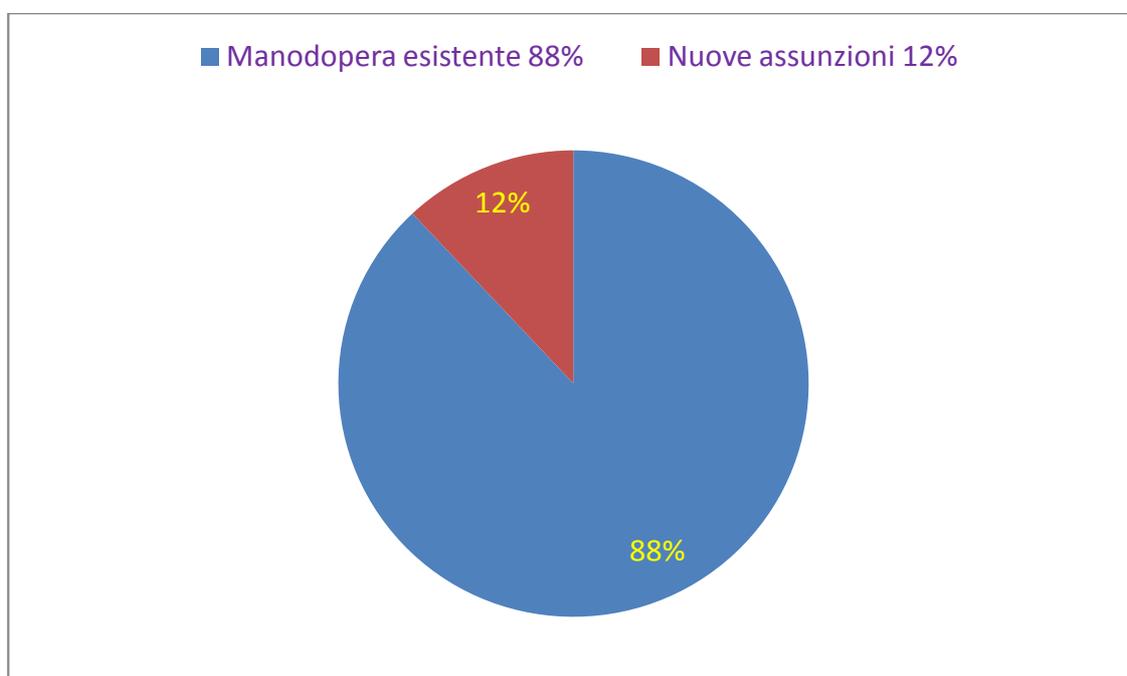
Tab.27 RICADUTA DELLA CRISI FINANZIARIA SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITA'

Flessione degli ordinativi	67%
Calo dell'occupazione	52%
Diminuzione del fatturato	50%
Restrizione nell'accesso al credito	47%
Riduzione delle esportazioni	42%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

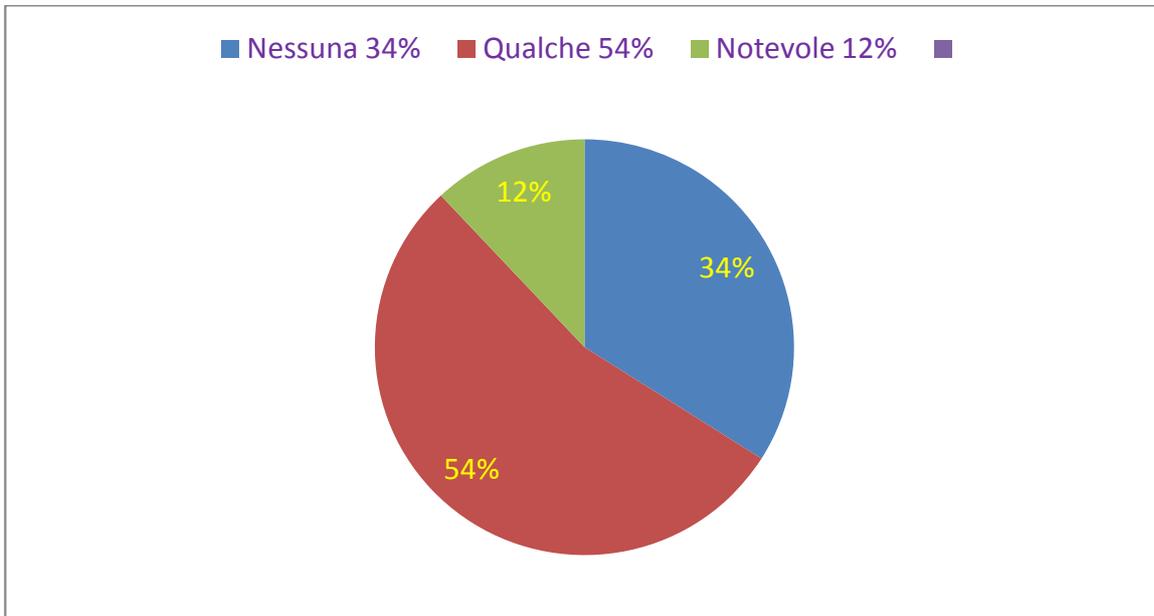
Graf. 5 ANDAMENTO CESSAZIONI NEGLI ULTIMI TRE ANNI (dati archivio Confartigianato)



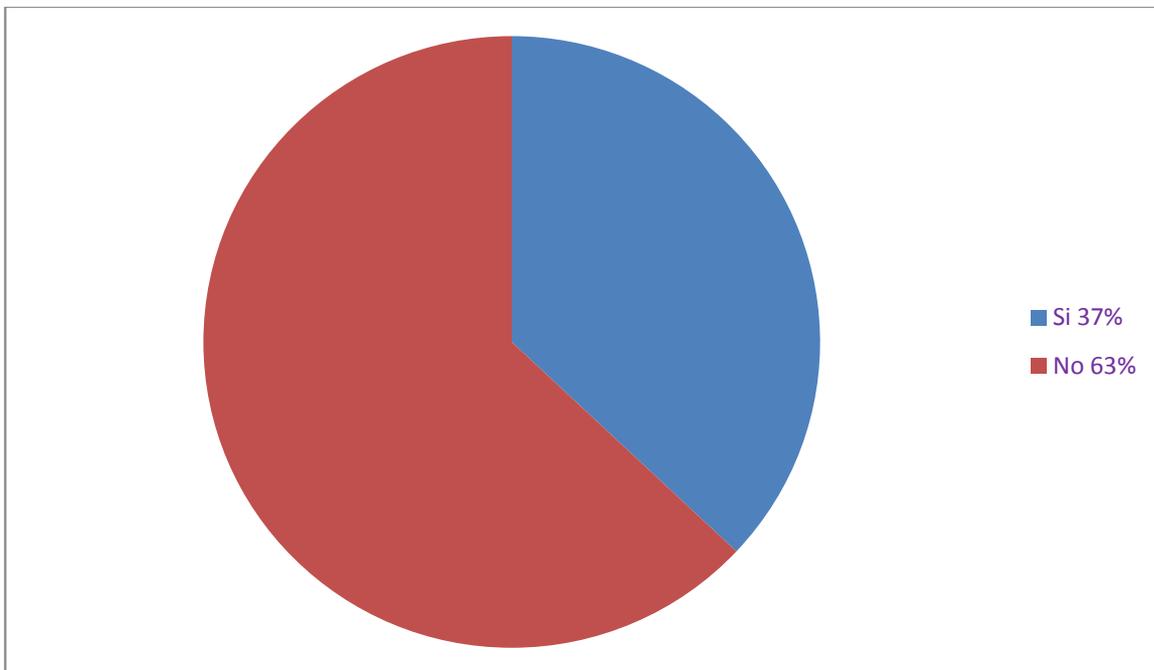
Graf.6 ANDAMENTO DELLA MANODOPERA UTILIZZATA NEL 2012



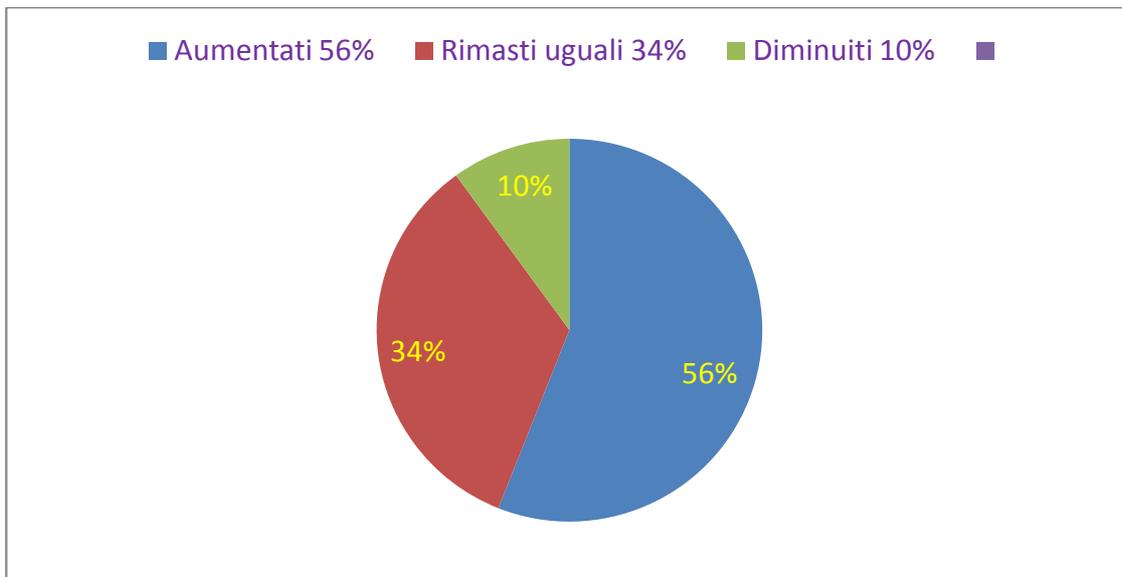
Graf.7 DIFFICOLTA' NEL REPERIMENTO DELLA MANODOPERA QUALIFICATA



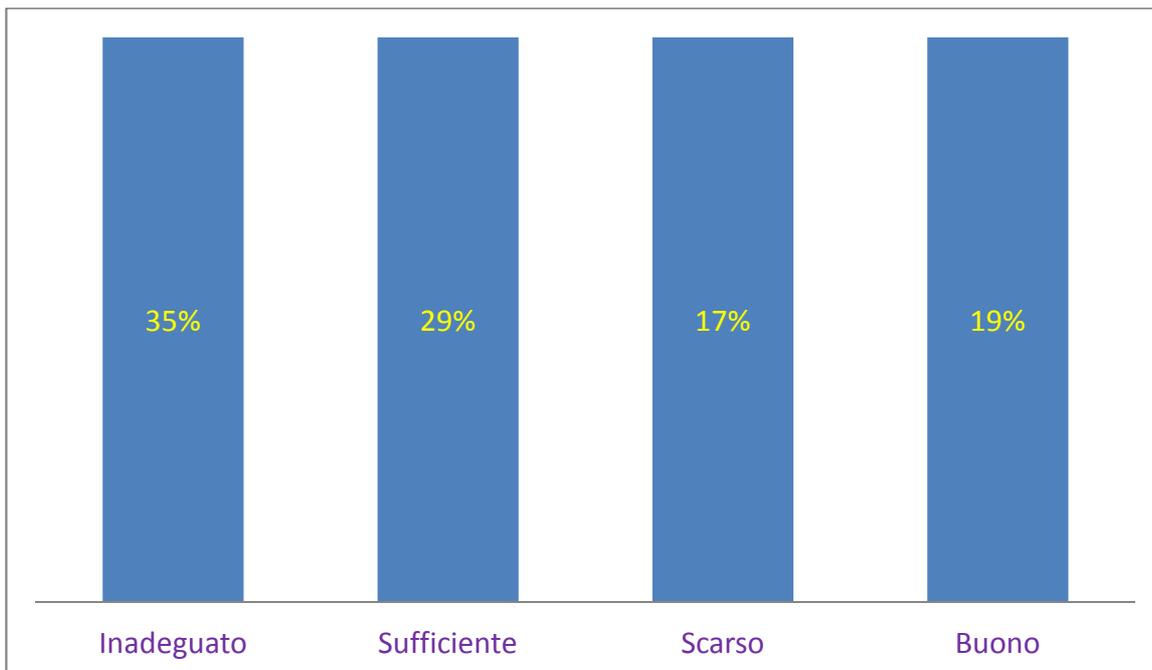
Graf.8 DIFFICOLTA' NEL REPERIMENTO DELLE MATERIE PRIME DOPO IL BLOCCO DELL'ILVA DI TARANTO



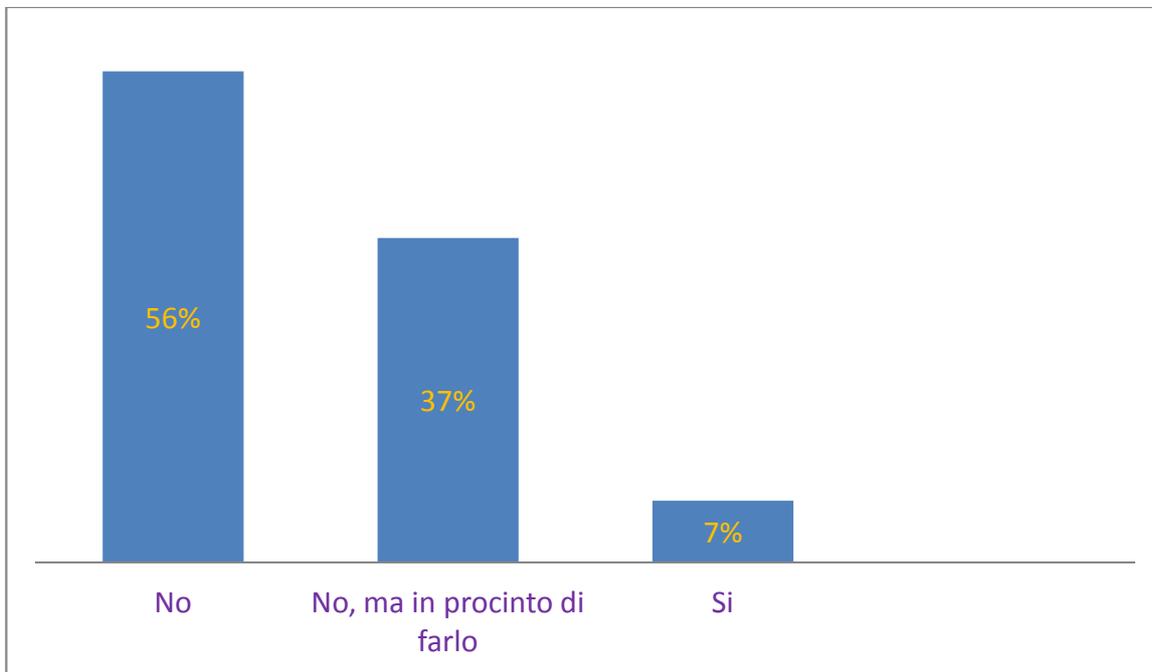
Graf. 9 ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME, RISPETTO AL 2011



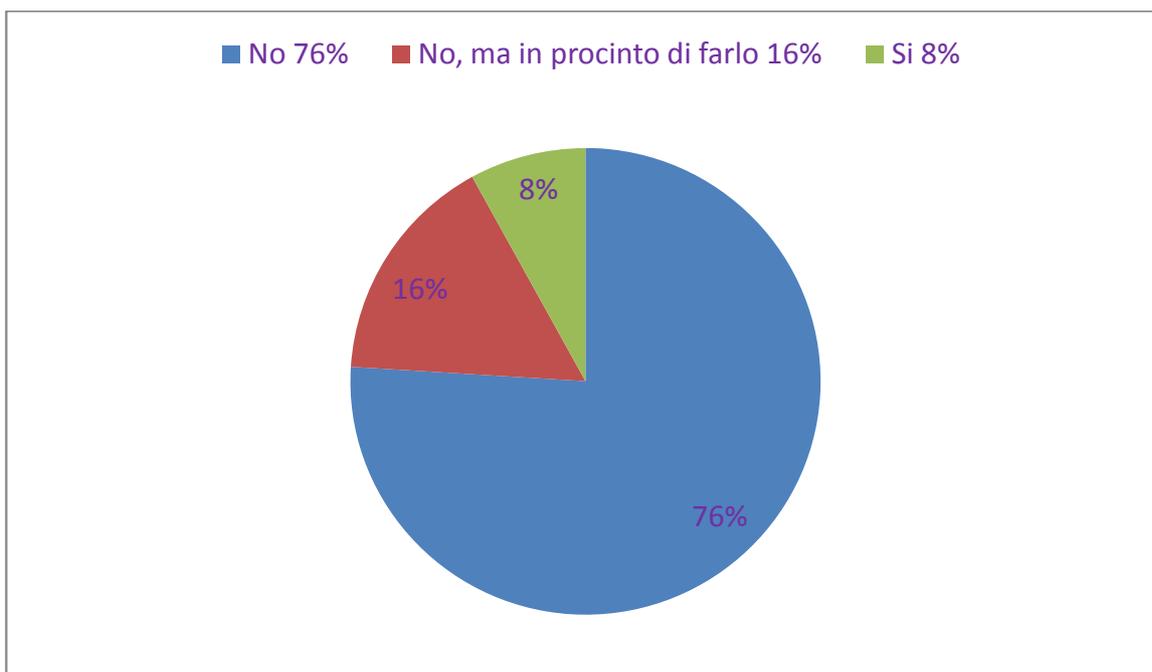
Graf.10 FUNZIONAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEL TERRITORIO PROVINCIALE



Graf.11 RIORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA ATTUATA PER FRONTEGGIARE LE NUOVE ESIGENZE DEI MERCATI



Graf.12 ATTUAZIONE NUOVE TECNICHE DI MARKETING



Tab.28 IMPORTANZA DEI FATTORI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE NEI PROSSIMI ANNI (ESPRESSA CON VOTO DA 1 A 10)

Infrastrutture (comunicazioni viarie, ferro, aria, ...)	8,00
Qualità di università, centri ricerca e di formazione	8,00
Qualità dei servizi finanziari	7,50
La qualità dei fornitori e dei servizi sul territorio	7,50
Qualità dei servizi pubblici	7,00
Elevato livello tecnologico della produzione	7,00
Investimenti in ricerca, sviluppo, formazione	7,00
Manodopera specializzata e flessibile	9,00
Reputazione e visibilità del "marchio"	8,00
Relazioni stabili con i partner e clienti principali	8,00
Prezzi competitivi	8,50
Incremento delle esportazioni	7,50
Manodopera a costi competitivi	8,00
Ampliamento della gamma dei prodotti	7,50
Accordi, reti, fusioni con altre imprese	6,50
De-localizzare impianti o alcune fasi del ciclo	6,50

Tab.29 IMPORTANZA DEI SEGUENTI FATTORI AI FINI DEL SUCCESSO IMPRENDITORIALE NEL FUTURO (CON UN VOTO DA 1 A 10)

Disponibilità di strumenti finanziari dedicati alle iniziative a contenuto di innovazione	10,00
Messa in atto di una vasta attività di marketing	8,00
Cura dei rapporti esterni	7,00
Aggiornamenti sulle tecnologie e sui mercati	7,00
Qualificazione dei collaboratori	6,00
Rete di relazioni sociali	5,50
Creazione di spazi e facilitazioni per le imprese	5,00
Possedere un buon livello di cultura generale	3,00

Tab.30 LE PRIORITÀ AI FINI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Migliorare le condizioni di accesso al credito	33%
Potenziare le infrastrutture	24%
Potenziare i servizi avanzati per la produzione	19%
Migliorare la qualità del sistema formativo	18%
Sostenere l'attività internazionale delle imprese	17%
Fare emergere l'economia sommersa	15%
Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione	14%
Limitare la diffusione di forme d'impiego precario/intermittente	11%
Sostenere le imprese tramite finanziamenti agevolati	9%
flessibilità dei rapporti di lavoro	7%
Migliorare le condizioni di sicurezza/Combattere la criminalità	5%
Rafforzare il partenariato sociale	4%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

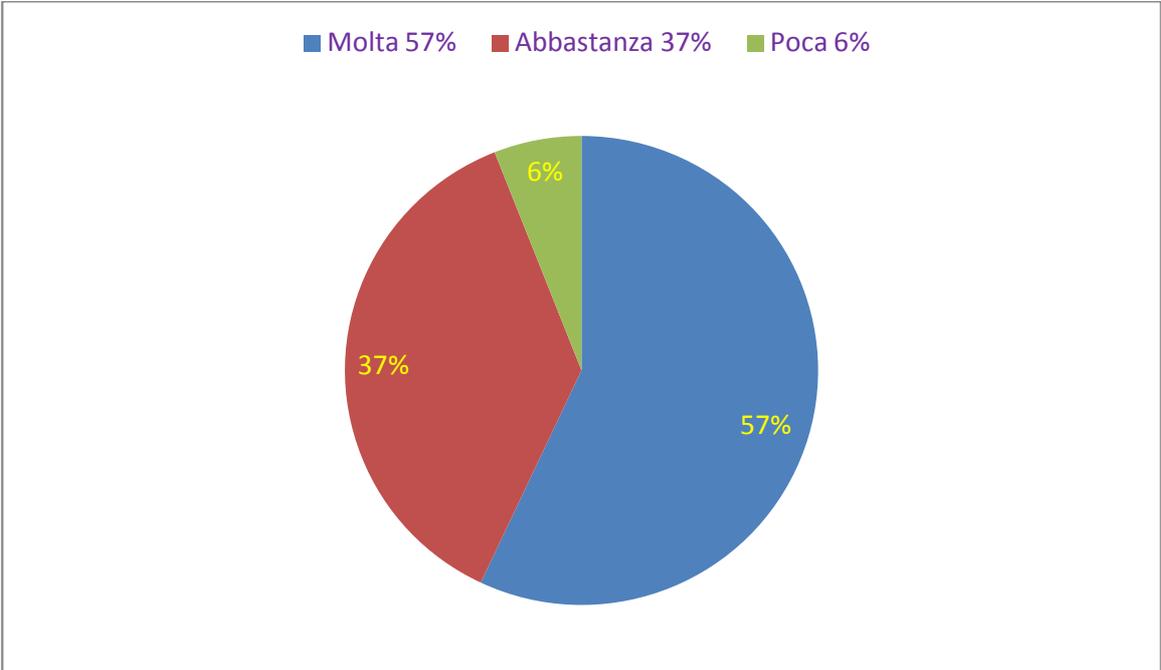
Tab.31 ASPETTI RILEVANTI PER IL SISTEMA IMPRENDITORIALE DEL TERRITORIO

Potenziamento delle infrastrutture	32%
Maggior sintonia delle amministrazioni locali con i ritmi della società	30%
L' emergere dell'economia sommersa	28%
Miglioramento dell' offerta formativa	26%
Miglioramento delle condizioni di accesso al credito	25%
Capacità di attrarre nuova clientela	23%
Miglioramento delle condizioni di sicurezza	15%
Sostenimento delle attività in crisi	14%
Sostenimento dell'attività internazionale delle imprese	12%
Aumento degli incentivi e finanziamenti	10%
Favorire l'interazione e la collaborazione tra i soggetti locali	9%
Limitazione della diffusione di forme d'impiego precario/intermittente	8%
Miglioramento dell'offerta culturale e dei servizi per il tempo libero	5%
Agevolazione per aumentare il tasso di natalità e di crescita delle imprese	4%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

Tab.32 FATTORI IMPORTANTI PER L'INTEGRAZIONE DELLE IMPRESE LOCALI NELL' OTTICA INTERNAZIONALE

Accesso a nuovi mercati	68%
Informazioni su mercati potenziali	54%
Marketing dell'azienda verso nuovi consumatori	47%
Identificazione partners commerciali	28%
Disponibilità di personale qualificato	20%
Limiti dimensionali dell'azienda	14%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

**Graf.13 DIFFICOLTA' DI ADEGUAMENTO DEI PRODOTTI ALLE
NORMATIVE EUROPEE**



Nella Tab.1 vi sono illustrati i settori economici esaminati. Osservando i dati della Tab.2 si nota che la natura giuridica delle imprese esaminate è prevalente la forma individuale. Nella Tab.3 sono riportate le tipologie della clientela abituale, le aziende di questo settore possono contare su una clientela in prevalenza formata da aziende (44%) e privati (30%). Sono stati esaminati i livelli delle produzioni nel 2012 e risulta che il 45% delle imprese sta vivendo un periodo stagnante e per il 2013 gli imprenditori tratteggiano un quadro ancora più pessimistico, come si può vedere nelle Tab.4 e 5. Osservando la Tab.6 si legge che l'andamento di ordini e fatturato per il 54% delle imprese è in calo. Nel Graf.1 vi sono indicate i livelli delle esportazioni nel 2011-2012. Anche gli investimenti effettuati nel 2012 rispetto agli anni precedenti, risultano molto diminuiti. Nella Tab.8 si possono leggere le tipologie degli investimenti effettuati nel 2012. L'indagine rileva anche che i tempi d'incasso si sono allungati per il 56% del campione, come si può notare nella Tab.10. Con lo studio si può capire che la disponibilità ad investire nel 2013 è molto bassa (2%). Gli imprenditori della meccanica non intendono investire a causa della diminuzione degli ordini e delle vendite (65%) e per la congiuntura economica (60%). Leggendo la Tab.13 emerge che le imprese prese in esame sono più disponibili ad investire nelle nuove tecnologie, come si vede nella Tab.13. Gli imprenditori hanno effettuato, soprattutto investimenti produttivi (49%) e investimenti informatici (27%) e risulta che le aziende non sono disponibili ad investire nelle nuove tecnologie a causa della Carenza delle infrastrutture tecnologiche (40%) e degli Scarsi rendimenti economici (36%). Sono stati rinnovati gli impianti e le attrezzature (44%) e la gestione d'impresa (32%). Analizzando i risultati della Tab.17 e 18 si possono vedere i vantaggi e l'impatto sugli aggregati economici che hanno portato gli investimenti innovativi. Leggendo il graf.2 riscontriamo che gli imprenditori di questo settore non ritengono utili l'uso delle tecnologie per la risoluzione delle difficoltà economiche del momento. L' 87% delle aziende non ha messo in atto iniziative per

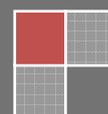
conquistare nuove quote di mercato (Tab.19). Il 13% ha utilizzato manodopera esistente per avviare iniziative. Il 9% del campione si è dimostrato disponibilità a delocalizzare (Tab.21). Dall'esame degli elementi in nostro possesso che le tasse meno tollerate dagli imprenditori sono l'Irap (55%) e l'irpef (27%) come si vede nel Graf.3. Nella Tab.22 vi sono indicati gli Impatti che i settori esaminati hanno sull' economia provinciale e la necessità di alcuni servizi. Guardando i numeri, dall'approfondimento si rileva che vi è molta diffidenza nel tessuto economico locale per quanto riguarda le forme di aggregazione fra imprese come si può riscontrare dalla lettura del Graf.4 e delle Tab.24 e 25. Il cattivo andamento dell'economia incide notevolmente per quanto riguarda l'accesso al credito, infatti, il 69% delle imprese esaminate, denunciano questo problema. Nella Tab.27 sono evidenziati gli effetti della crisi economica nell'andamento delle attività imprenditoriale del settore. Per quanto riguarda le cessazioni di questo settore, in sostanza si può notare che sono rimaste invariate (Graf.5). Nel graf.6 si legge l'andamento della manodopera utilizzata nel 2012, l' 85% fa uso di quella esistente, solo il 15% ha fatto nuove assunzioni. Nel graf.7 vi sono illustrate le difficoltà nel reperimento della manodopera qualificata, il 54% riscontra qualche problema, il 34% reperisce tranquillamente la manodopera di cui ha bisogno. Dai risultati in nostro possesso è emerso che le imprese di questo settore, ha difficoltà nel reperire le materie prime dopo il blocco dell'ILVA di Taranto come si vede nel graf.8. Dalla lettura del graf. 9 si può vedere anche, che i materiali primari sono aumentati per il 54% dei casi. Per approfondire meglio le problematiche del settore, abbiamo chiesto agli imprenditori campione, un giudizio sul funzionamento delle infrastrutture del territorio, il 35% le ritiene inadeguate. Dai risultati dell'analisi si evince che solo il 7% ha attuato modifiche nell'organizzazione dell'azienda per fronteggiare le nuove esigenze del mercato. Anche per quanto riguarda l'attuazione di nuove tecniche di marketing, solo l'8%, le ha messe in atto. Dall'analisi è emersa

l'importanza che hanno alcuni fattori per quanto riguarda la competitività e il successo imprenditoriale delle imprese nei prossimi anni (Tab.28 e 29). Nelle Tab.30 e 31 vi sono illustrate le priorità per il sistema delle imprese e alcuni aspetti rilevanti ai fini dell'attività produttiva per il sistema imprenditoriale del territorio. Durante l'elaborazione dei dati si è tenuto conto anche dei fattori considerati importanti per l'integrazione delle imprese locali nell' ottica internazionale.



APPROFONDIMENTO TEMATICO

IL SETTORE DELLA MECCANICA DI
PRODUZIONE E
DELL'AUTORIPARAZIONE





La ricerca, nel mettere in evidenza alcuni aspetti prevalenti del settore, mette a fuoco i diversi percorsi evolutivi e le problematiche della categoria. Ogni settore ha le proprie dinamiche. Quello dell' autoriparazione, basato per anni sulle capacità dell'officina di risolvere i problemi tecnici, si confronta da tempo con le aumentate aspettative dell'automobilista che ha dimostrato di avere la necessità di scegliere il riparatore di cui avvalersi. Tutto questo ha comportato un vero salto culturale per l'officina. A complicare le cose sono arrivate le nuove situazioni del mercato e la necessità di forti investimenti, per l'evoluzione tecnologica dei veicoli. Aspetti, questi, che hanno ridotto, negli anni, il margine economico per l'autoriparatore. Il titolare di un'officina non può, quindi, considerarsi solo un meccanico ma deve assolutamente trasformarsi in un imprenditore in grado di gestire con attenzione e con nuovi strumenti tutti gli aspetti della propria azienda. Le officine devono impegnarsi molto per riuscire a sviluppare le necessità, indispensabili per poter rimanere con successo all'avanguardia. Il mercato dell'autoriparazione si sta evolvendo molto rapidamente ed il futuro delle imprese passa attraverso una stretta collaborazione tra di loro e un'attenta analisi delle evoluzioni tecnologiche, con particolare riguardo ai problemi della sicurezza e dell'inquinamento, pertanto è

necessaria una continua formazione tecnica così da essere all'avanguardia nella conoscenza e nell'utilizzo delle tecnologie più moderne. L'approfondimento può essere un utile strumento per conoscere a fondo questa professione, identificarne i bisogni e le potenzialità.

Tab.1 SETTORI ESAMINATI

Autoriparazione
Meccanica
Carrozzerie

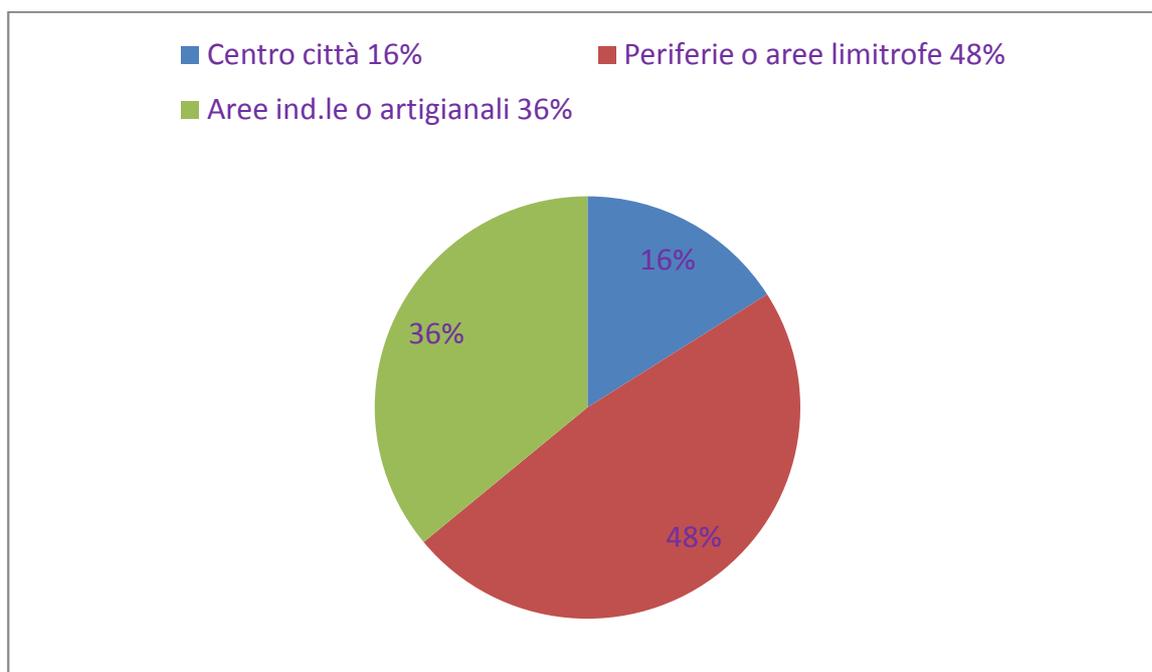
Tab.2 NUMERO ADDETTI

Una o due persone	62%
Tre o quattro persone	29%
Cinque o sei persone	7%
Da più di sette	2%
Totale	100%

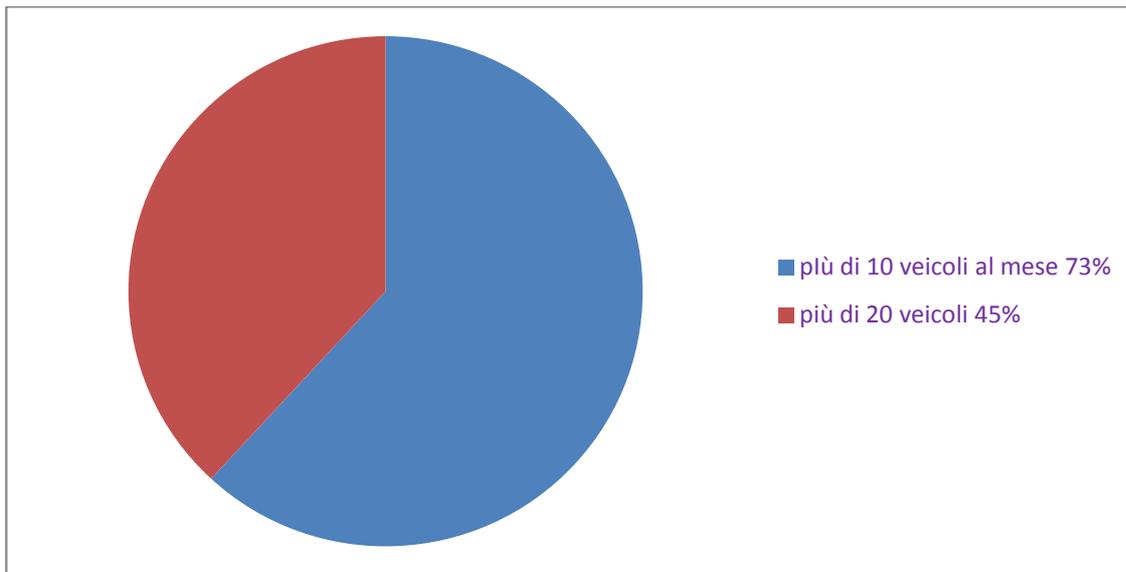
Tab.3 CLASSE DIMENSIONALE

Fino a 250 mq	47%
250-500 mq	36%
Oltre i 500 mq	17%
Totale	100%

Graf.1 LOCALIZZAZIONE DELLE AZIENDE



Graf. 2 FLUSSO LAVORATIVO



Tab.4 ANDAMENTO DEL BUSINESS NEGLI ULTIMI TRE ANNI

Peggiorato	64%
Rimasto uguale	28%
Migliorato	8%
Totale	100%

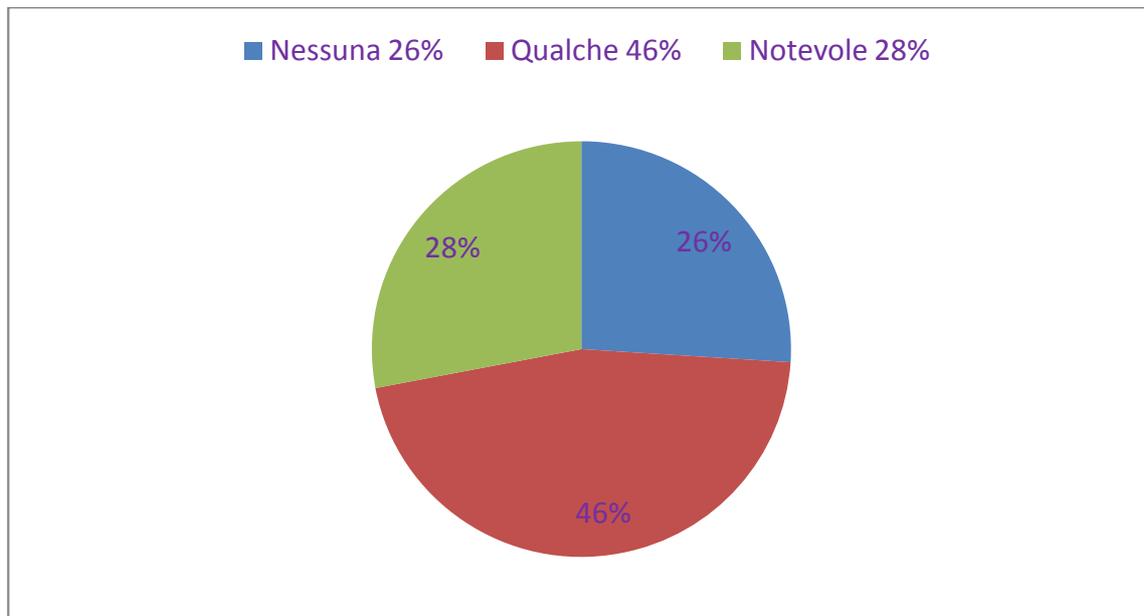
Tab.5 TEMPI DEGLI INCASSI

Allungati	58%
Rimasti uguali	32%
Accorciati	10%
Totale	100%

Tab.6 UTILIZZO MANODOPERA NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Manodopera esistente	96%
Nuovi assunzioni	4%
Totale	100%

Graf.3 DIFFICOLTA' NEL REPERIMENTO DELLA MANODOPERA QUALIFICATA



Tab.7 RAPPORTO CON LA CLIENTELA

Rimasto uguale	53%
Migliorato	33%
Peggiorato	14%
Totale	100%

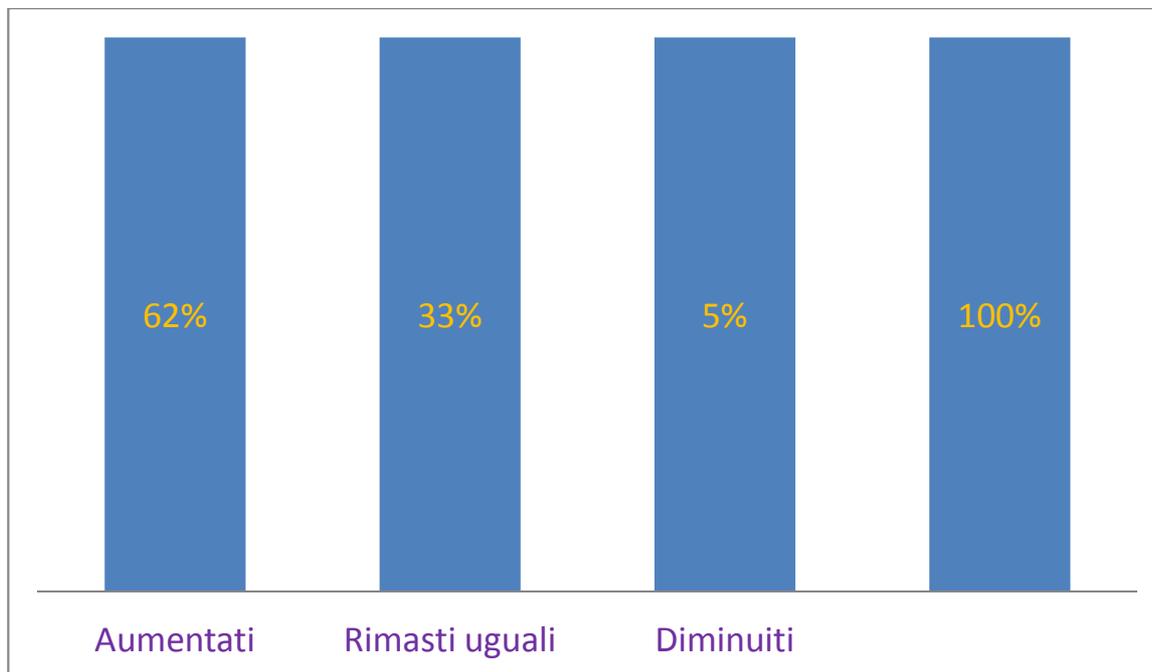
Tab.8 RAPPORTO CON COMPAGNIE ASSICURATIVE

Nessun tipo di convenzione	42%
Convenzioni con più di un'assicurazione	39%
Convenzione con una sola compagnia o gruppo	19%
Totale	100%

Tab.9 RAPPORTO CON IL SISTEMA BANCARIO

Peggiorato	63%
Rimasto uguale	27%
Migliorato	10%
Totale	100%

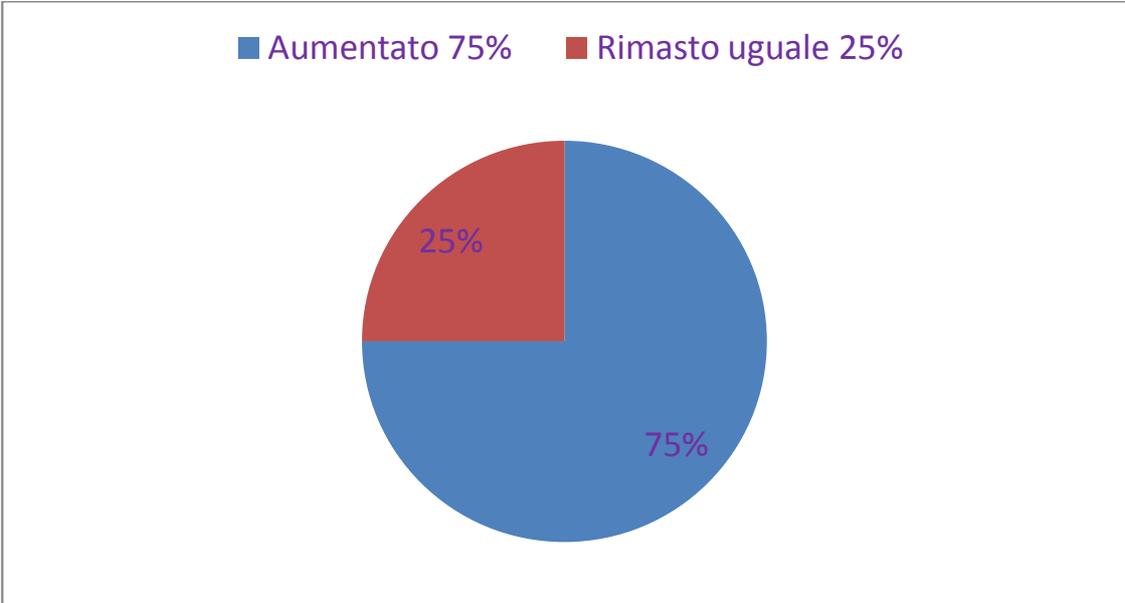
Graf.4 ANDAMENTO SERVIZI OFFERTI



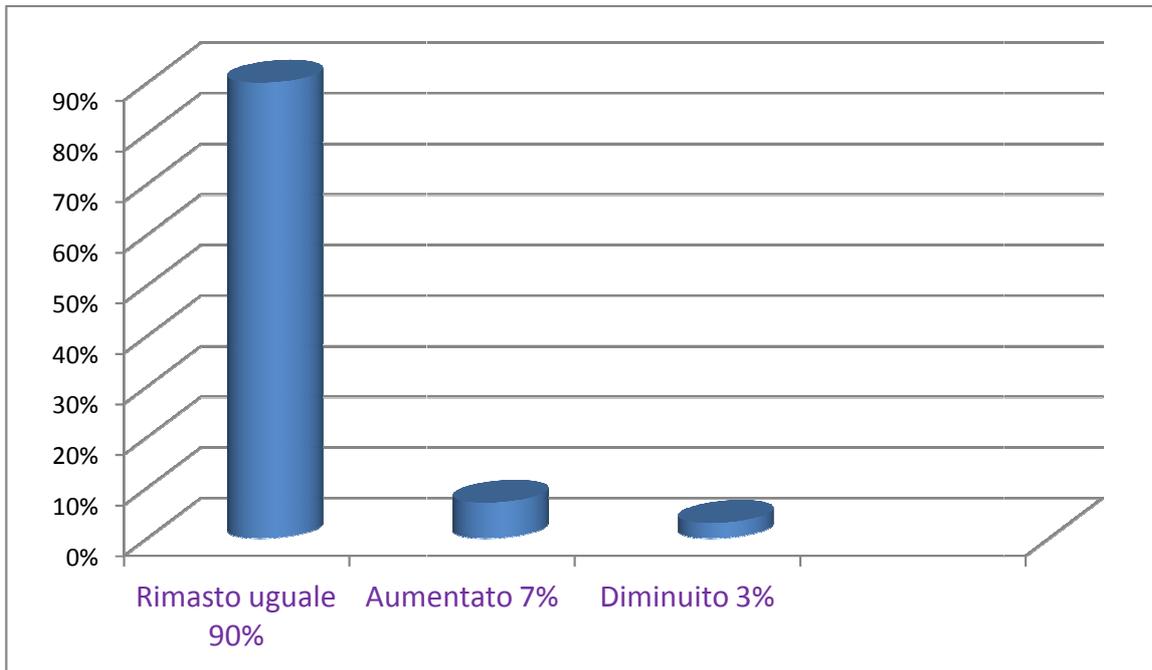
Tab.10 ATTIVITÀ' INTEGRATIVE SVOLTE DALLE IMPRESE PRESE IN ESAME

Manutenzione e riparazione meccanica	85%
Sostituzione e/o riparazione parabrezza	79%
Vendita di auto usate	62%
Installazione impianti di climatizzazione	60%
Servizio di riparazione a domicilio, attivo 24 ore su 24	59%
Vendita di vetture nuove	27%
Noleggio vetture	23%
Servizi di consulenza	9%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

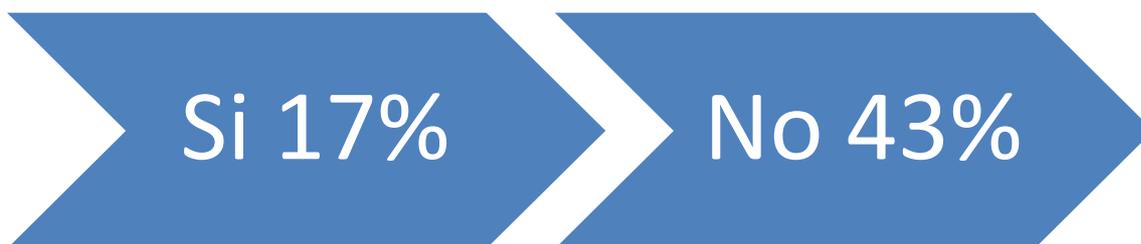
Graf.5 LIVELLO DI INFORMATIZZAZIONE NEGLI ULTIMI DUE ANNI



Graf.6 ANDAMENTO CESSAZIONI NEGLI ULTIMI TRE ANNI (dati archivio Confartigianato)



Tab.11 STRATEGIE DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE MESSE IN CAMPO NEGLI ULTIMI DUE ANNI



Tab.12 CANALI INFORMATIVI USATI PER COMUNICARE CON IL CLIENTE

Network di carrozzerie	45%
Web mail	29%
Reti associative	20%
Stampa locale	15%
Volantini/manifesti/depliant	12%
Radio e tv locali	9%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

Tab.13 DISPONIBILITA' AD ADERIRE A RETI ASSOCIATIVE

No	65%
Sta valutando	20%
Si	15%
Totale	100%

Tab.14 UTILITÀ DELLE RETI

No	43%
Si	33%
Forse	24%
Totale	100%

Tab.15 RELAZIONE CON COMPAGNIE ASSICURATIVE

Peggiorata	47%
Migliorata	32%
Rimasta uguale	21%
Totale	100%

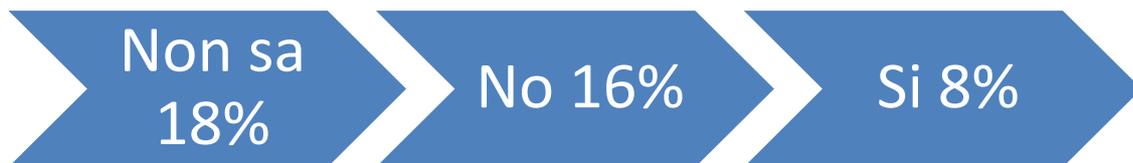
Tab.16 MIGLIORAMENTI SIGNIFICATIVI NELL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITA' CON L'AVVENTO DELLE TECNOLOGIE



Tab.17 DISPONIBILITA' AD INVESTIRE PER MIGLIORARE L'IMPATTO AMBIENTALE



Tab.18 DISPONIBILITA' AD INVESTIRE PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA



Tab.19 PROCESSI INNOVATIVI EFFETTUATI NEGLI ULTIMI TRE
ANNI



Tab.20 STRATEGIE IN ATTO PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

Diversificare l'offerta di servizi	37%
Risistemazione spazi a disposizione	33%
Riorganizzazione processo aziendale	29%
Ridurre i margini di guadagno	22%
Riduzione del personale e conseguente reimpiego in altre mansioni quando necessario	18%
Migliorare l'approccio ai clienti	14%
Aumentare gli investimenti	13%
Utilizzo Cassa integrazione	7%
Cercare di elevare il target di riferimento	5%
Strutturare meglio l'area commerciale	4%
Riduzione delle ore di lavoro dei dipendenti	3%
Aumentare Indebitamento per mantenere il personale	2%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

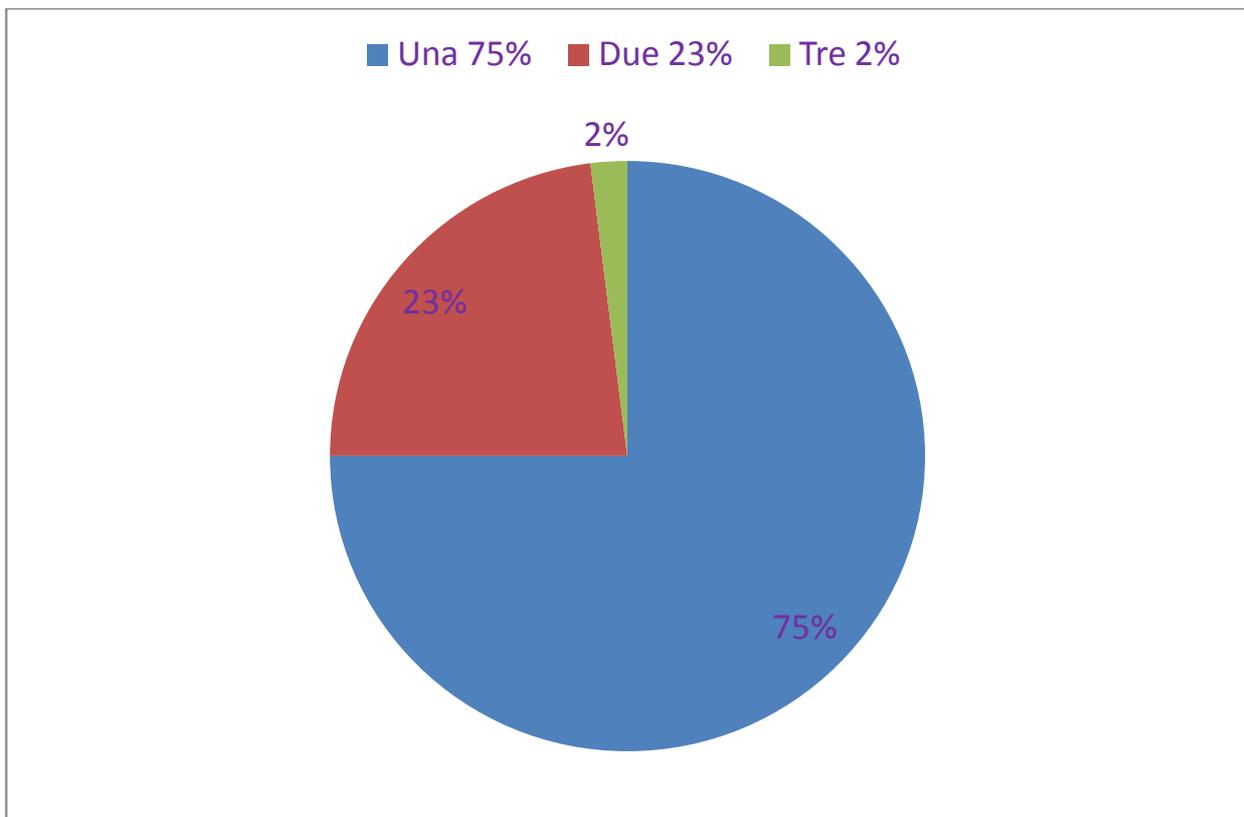
Tab.21 IMPORTANZA DI FATTORI AI FINI DEL SUCCESSO IMPRENDITORIALE NELL'ERA TECNOLOGICA

Disporre di capitali per investimenti tecnologici	43%
Conoscenza degli aspetti finanziari	33%
Essere aggiornati sulle tecnologie e sui mercati	27%
Conoscenza tecnica del processo produttivo	25%
Avere una buona e ampia rete di relazioni sociali	17%
Capacità di curare i rapporti esterni	11%
Promuovere la partecipazione all'interno dell'azienda	9%
Selezione dei collaboratori	7%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

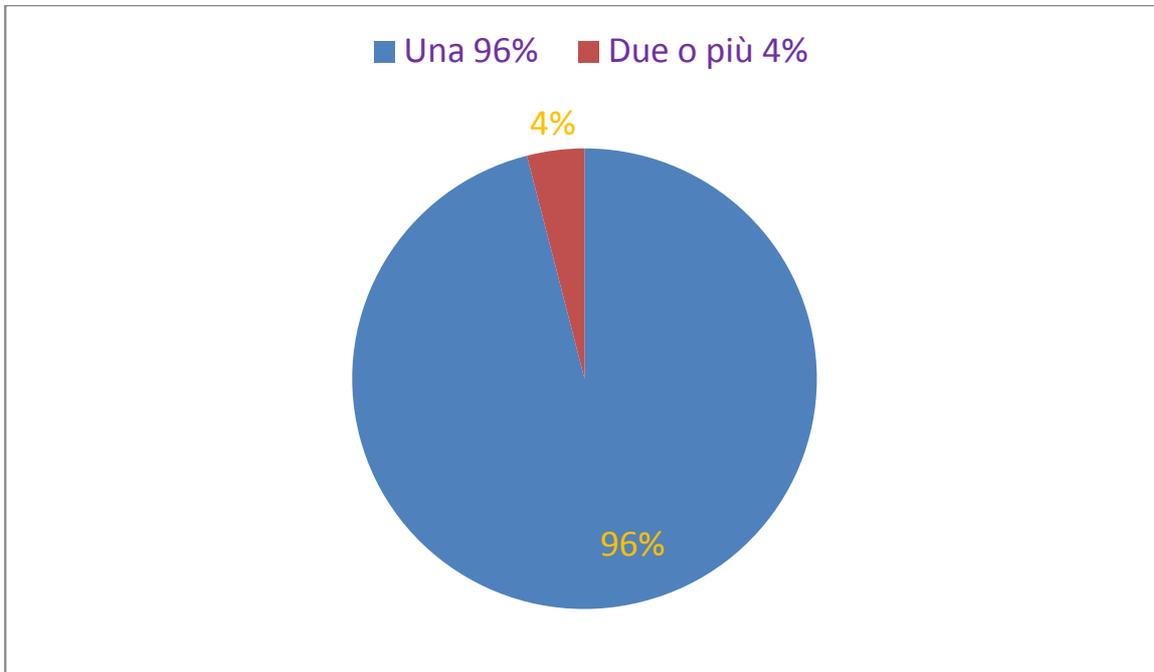
Tab.22 ATTREZZATURE DISPONIBILI NELLE AZIENDE DI CARROZZERIA

Laboratorio di verniciatura	92%
Aspiratore per la levigatura	89%
Essiccatore a raggi infrarossi	88%
Banco di raddrizzamento	89%
Area di preparazione	77%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	

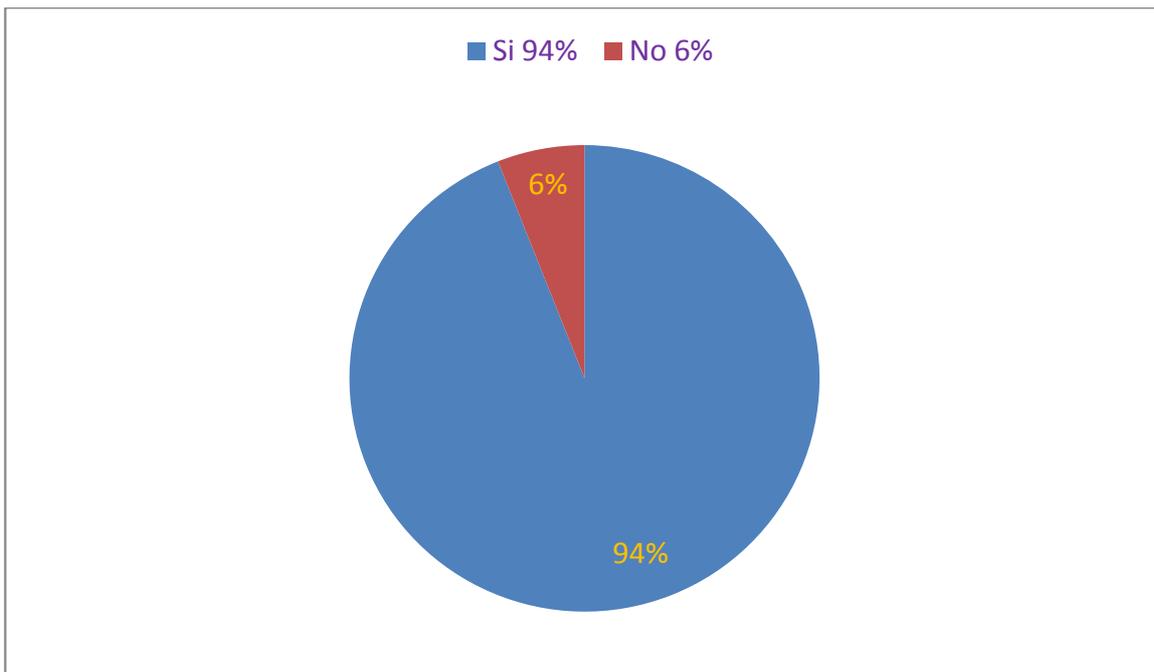
Graf.7 CABINA DI VERNICIATURA(carrozzerie)



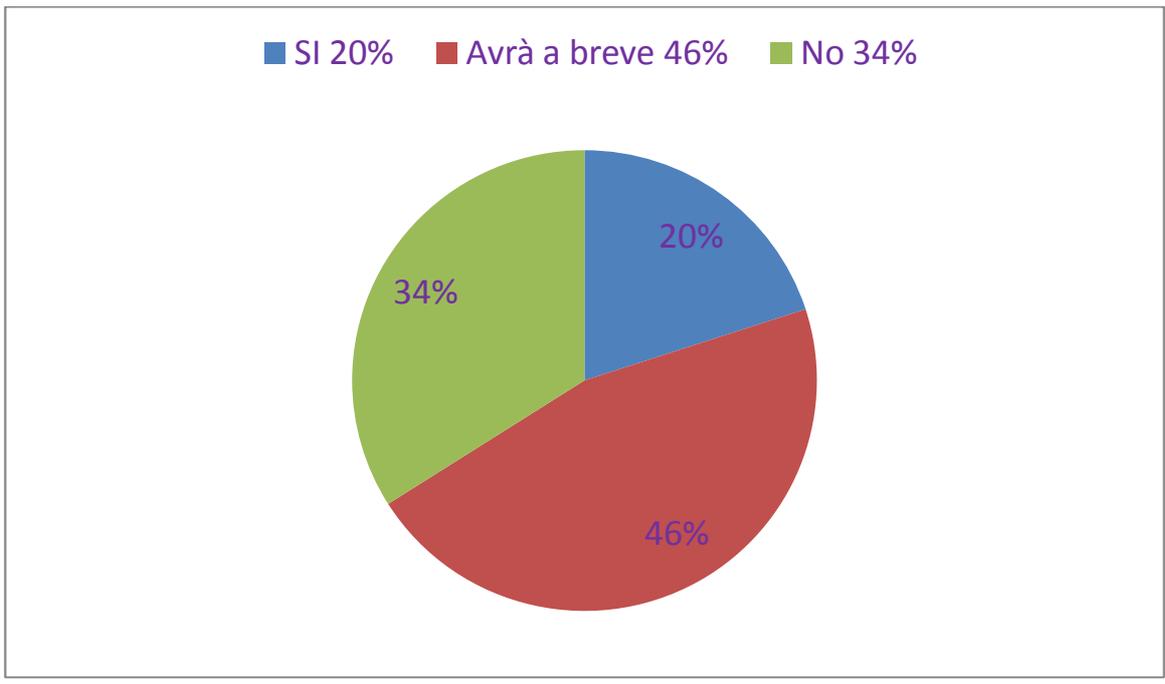
Graf. 8 AUTO DI CORTESIA(carrozzerie)



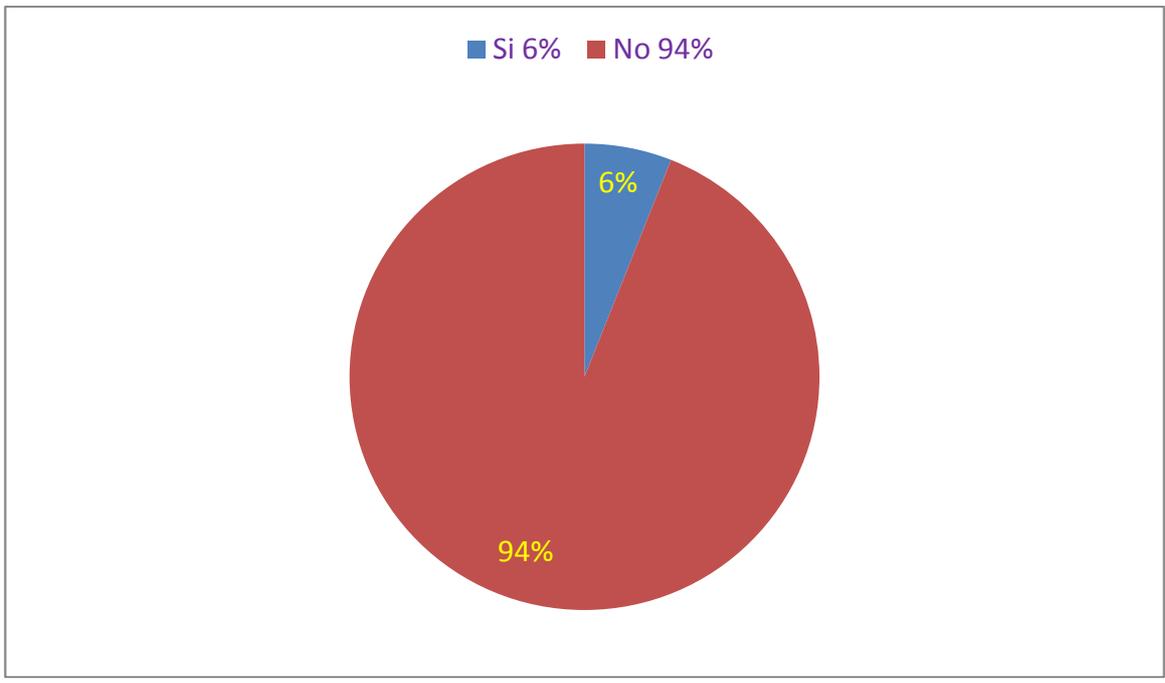
Graf.9 STRUMENTI ELETTRONICI DI DIAGNOSI(carrozzerie)



Graf.10 SITO WEB



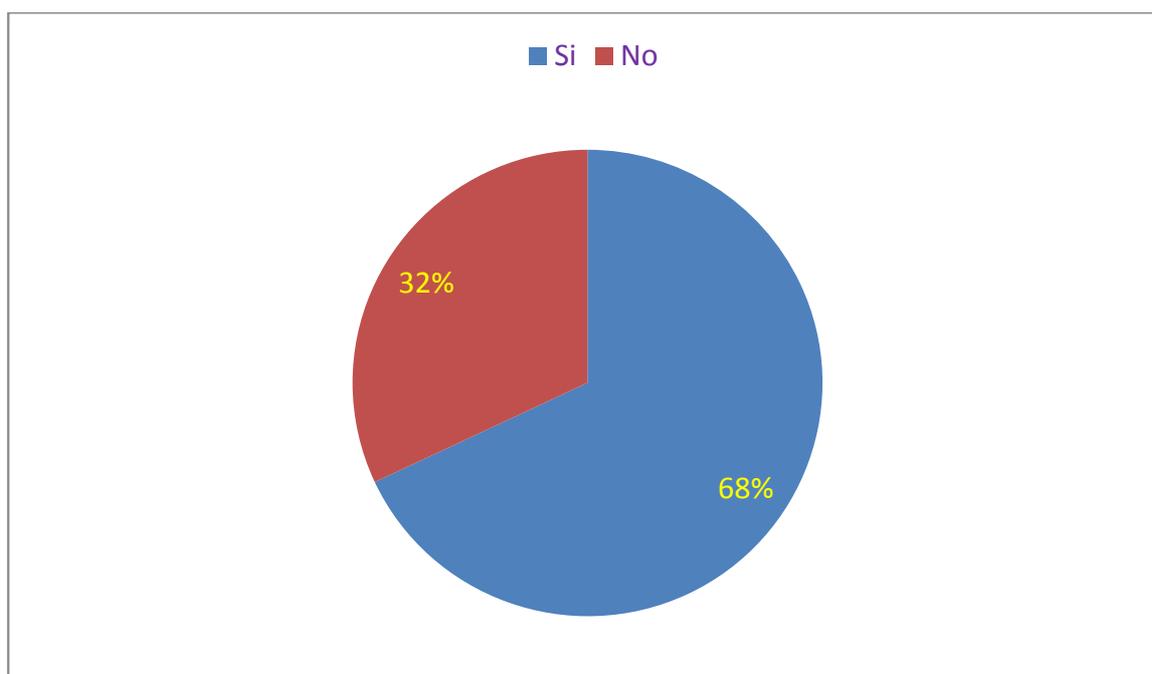
Graf.11 CERTIFICAZIONE DI QUALITA'



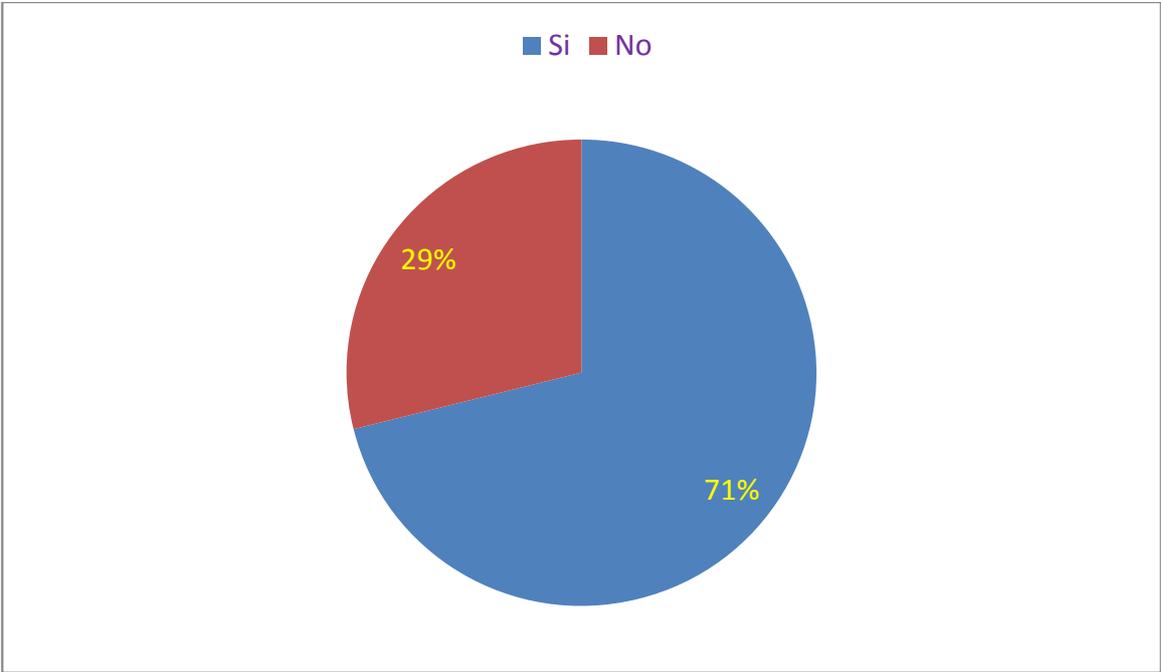
Tab.23 INFLUENZA DELLA CRISI ECONOMICA SULL'ANDAMENTO LAVORATIVO

Molta	78%
Poca	19%
Nessuna influenza	3%
Totale	100%

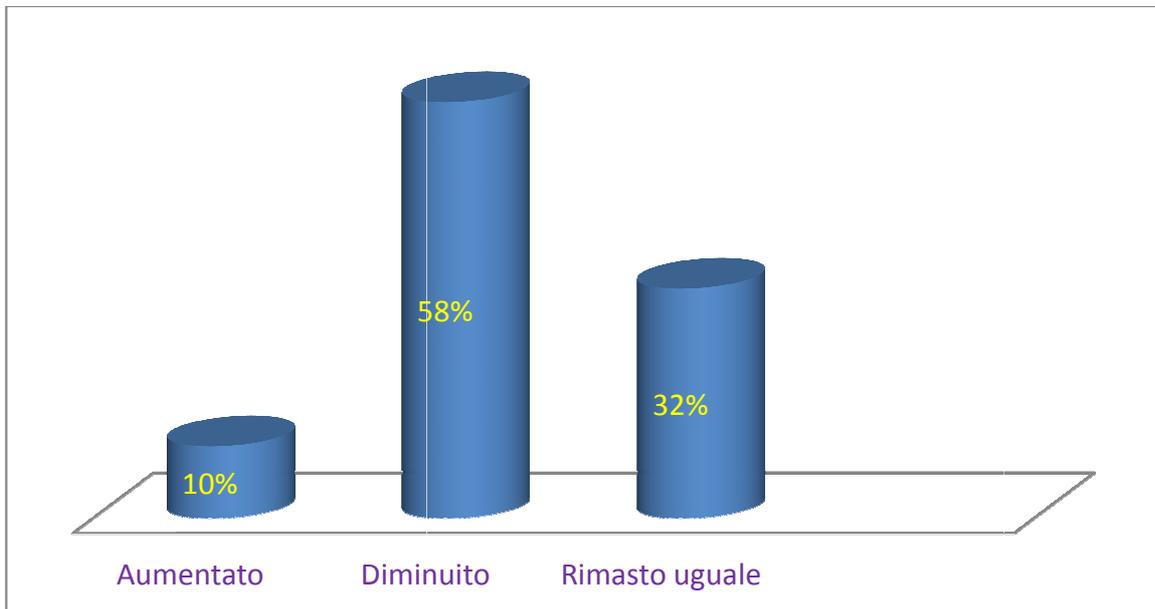
Graf.12 AUMENTI DEI COSTI AZIENDALI DOPO L'AVVENTO DELLA CRISI ECONOMICA



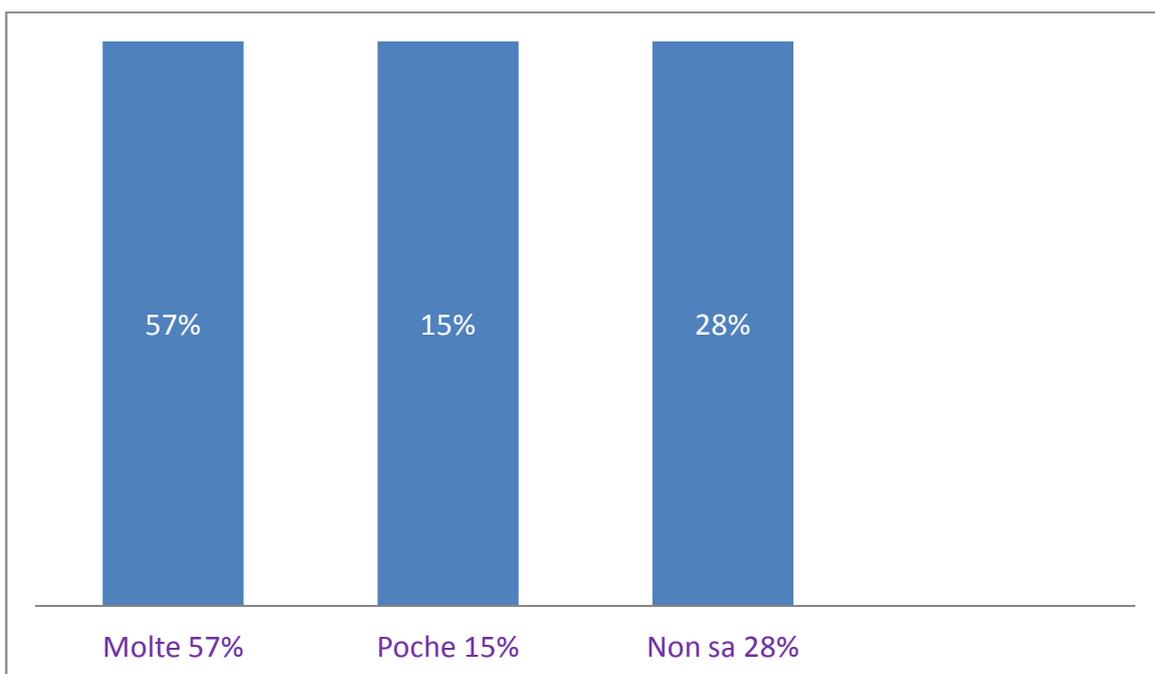
Graf.13 AUMENTI DEI COSTI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI E/O TOSSICI



Graf.14 ANDAMENTO DEL PREZZO DELLA MANODOPERA RICONOSCIUTO DALLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE



Graf.15 DIFFICOLTA' NELL'ADEGUARSI AI PROCESSI DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE, NECESSARI PER RIMANERE SUL MERCATO



Tab.24 CAMBIAMENTI PIU' SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Processi innovativi	39%
Sistema dei risarcimenti	35%
Forme di canalizzazione imposte dalle assicurazioni	32%
Aumento dei servizi di consulenza	29%
Nuove tecniche di marketing	25%
Andamento degli incentivi per la rottamazione	22%
Diminuzione incidenti automobilistici	19%
Nuove normative ambientali e antinfortunistiche	16%
Peggioramento dei rapporti con gli enti pubblici	15%
Accelerazione dei processi di ristrutturazione del settore	13%
Sistemi tariffari	12%
Aumento vincoli ambientali	11%
Modalità nella fornitura dei ricambi originali	9%
Domande a risposta multipla, totale diverso da 100	



CONSIDERAZIONI

Nella Tab.1 si possono vedere i settori esaminati. Nella maggior parte delle carrozzerie lavorano da 1 a 2 addetti (62%). Le dimensioni strutturali delle officine esaminate sono comprese nei 250 mq. La maggioranza degli operatori ripara circa 10 veicoli al mese (73%). Nel Graf.1 vi sono indicate le localizzazioni delle aziende, il 48% è localizzato nelle periferie e/o aree limitrofe. L'andamento del business negli ultimi tre anni è peggiorato per il 64% degli imprenditori e per il 58% i tempi degli incassi si sono allungati. La manodopera negli ultimi due anni è rimasta più o meno la stessa come si può vedere nella Tab.6. Dallo studio si deduce che non è cambiato molto il rapporto con la clientela. Nel Graf.2 vi sono indicate le difficoltà incontrate nel reperimento della manodopera qualificata, solo il 26% non ne incontra nessuna. Per quanto riguarda il rapporto con le assicurazioni, il 42% delle aziende esaminate non ha nessun tipo di convenzione, mentre il 39% ha stipulato convenzioni con più di un'assicurazione (Tab.8). Dall'analisi emerge che i rapporti con il sistema bancario non sono molto buoni. Nel Graf.2 si legge che il 62% delle imprese prese in esame hanno aumentato l'offerta dei servizi svolti. Nella Tab.10 possiamo vedere le attività aggiuntive svolte dalle imprese. La maggioranza degli operatori (75%) ha reso più informatizzata la propria impresa. Il settore dell'autoriparazione sembra reggere abbastanza bene, la difficile situazione economica, infatti, negli ultimi tre anni il livello delle cessazioni è rimasto invariato. Dalla lettura della Tab.11 si evince che solo il 17% negli ultimi due anni, ha messo in atto strategie di promozione e comunicazione; per l'approccio con il cliente, il 45% del campione usa network di carrozzerie, il 38%, il web mail. Dai dati in nostro possesso, si deduce che sono ancora pochi quelli disponibili ad aderire a reti associative (15%) nonostante, considerano abbastanza utile questo strumento aggregativo (Tab.13 e 14).L'analisi segnala che i rapporti con le compagnie assicurative, non sono molto idilliaci, infatti, il 47% li considera peggiorati. Il 64% delle aziende analizzate, dichiara che l'avvento delle tecnologie ha portato miglioramenti significativi nell'andamento lavorativo. La maggioranza (48%) si è dichiarato disponibile ad investire per migliorare l'impatto

ambientale (Tab.17); sul fronte opposto solo l'8% intende investire nell'innovazione tecnologica anche se il 26% ha comunque apportato innovazioni negli ultimi tre anni. Nella Tab.20 vi sono illustrate le strategie in atto per superare l'attuale crisi economica e nella Tab.21 vi sono contemplate alcuni fattori ritenuti decisivi ai fini del successo imprenditoriale nell'era tecnologica. Dai dati raccolti si rileva che rispetto alle attrezzature, le carrozzerie risultano nel complesso abbastanza equipaggiate, (il 75% ne possiede una, una minoranza molto ristretta tre, il 96% ha a disposizione un'auto di cortesia) come si vede nella Tab. 22 e nei Graf. 7, 8 e 9. L'esame rileva che solo il 20% delle aziende prese a campione dispongono di un sito aziendale (Graf.10). Nel Graf. 11 si legge che una bassa percentuale di attività è in possesso della certificazione di qualità. Nella Tab.23 è evidenziato come la crisi economica abbia influenzato l'andamento lavorativo. Dopo l'avvento della crisi economica sono aumentati i costi aziendali e le spese per lo smaltimento dei rifiuti speciali e tossici. IL prezzo della manodopera riconosciuto dalle imprese di assicurazione, invece è diminuito. Nella Tab.24 vi sono illustrati i cambiamenti più significativi avvenuti negli ultimi due anni. nel graf.13 sono significative le difficoltà incontrate per adeguare i prodotti alle normative europee.